

SOSTIENI LA CURVA
12°
Curva Nord 1907



Anno 7 • N. 8 • 10 dicembre 2006 • Atalanta-Messina



Quattro accoltellati in dieci giorni, ma la curva non molla

A INFAMITÀ E DIFFIDE LA NORD RISPONDE DECISA

L'anno prossimo a Roma non in 1000, ma in 2000!

La situazione è molto difficile, ma guai a mollare di un solo centimetro. I fatti accaduti nelle ultime settimane dimostrano ancora di più come la lotta, le battaglie ed il lavoro portato avanti in questi anni con grande coerenza dalla Curva siano la cosa più giusta da fare.

Abbiamo subito di tutto in questo ultimo periodo, ma nessuno di noi ha voglia di piangersi addosso. Sapevamo che la mentalità che contraddistingue la Nord purtroppo certe curve d'Italia l'hanno persa e forse non l'hanno nemmeno mai avuta. Non ce ne frega un cazzo, fieri di quello che siamo e avanti per la nostra strada anche se la rabbia che ognuno di noi ha dentro è tanta.

Sapevamo che la celere, soprattutto a Roma, infamate come quelle vissute sabato scorso le ha sempre fatte. Non è la prima volta e non sarà nemmeno l'ultima perché anche se chi deve fare le indagini le farà non aspettiamoci che qualche responsabile tra le forze del "disordine" sia trovato e punito. A chi ha vissuto questa trasferta crediamo sia venuto anche solo

per un momento il pensiero in testa di non andare mai più al seguito della Dea o quantomeno di non andare mai più a



Roma. Niente di più sbagliato! Sarebbe una resa incondizionata ai soprusi ed alle infamità che un ultras non accetterà mai.

La nostra risposta non può che essere una sola. L'anno prossimo a Roma anziché in 1000 ci andremo in 2000! Nessuno sta qua a sostenere che le scene vissute non siano

cosa che segnano e che rimangono dentro, ma il punto non è questo. Quello capitato a noi, se qualcuno decidesse di non presentarsi mai più a Roma capiterebbe ad altri gruppi ultras. La rabbia che sale dentro quando ti trovi a combattere non ad armi pari (e non ci si riferisce solo alle lame, ma anche e soprattutto ai metodi usati dalla celere) è enorme. Subire quello che abbiamo

essere non fa parte di noi, della nostra storia, del nostro modo di vivere ultras. Non ci piangiamo addosso, ringraziamo qualcuno lassù, magari tanti dei nostri amici scomparsi, che ha dato una mano ai ragazzi colpiti dalle coltellate e dalle manganellate distribuite dalla celere e li aspettiamo tutti al loro posto in curva.

I mille di Roma, i ragazzi feriti, i diffidati di questi ultimi mesi, si sono mossi ed hanno agito consapevoli dei rischi, ma fieri di portare avanti un modo di essere e di vivere che nessuna infamità o sopruso potrà mai cancellare. La Curva Nord non si ferma, si compatta

subito è avvilito, prima ancora che come ultras come uomini.

Verrebbe voglia di rispondere allo stesso modo, di mettere da parte la nostra mentalità e di rendere i favori ricevuti con gli interessi. Si prova rabbia, sale la voglia di violenza, è innegabile, ma questo modo di

ancora di più, resa più forte da questa esperienza, con la consapevolezza che le difficoltà per gli ultras sono sempre state e sempre saranno all'ordine del giorno. E' la miglior risposta che possiamo dare, sul campo, con la mentalità che da sempre ci contraddistingue!

DIETRO LO SCONTRO, GLI INFAMI CON LE LAME

Proprio nel momento peggiore di questo campionato ecco che arriva la trasferta più attesa dell'anno: Roma, romani, romanisti!

Nonostante tutto, nonostante l'arresto per gli incidenti col Toro e le relative dodici pesantissime denunce e diffide immediate, senza contare la vicenda Albinoleffe - Juve e la settimana di polemiche vissuta con anche qui con diffide mirate, la Nord ha comunque preparato al meglio la trasferta all'Olimpico. E i numeri non possono che confermare quanto detto, oltre 900 i tifosi che hanno raggiunto la capitale col treno speciale, a cui si sono aggiunti altri 200 con mezzi propri.

Come già in passato a due giorni dalla partenza lo speciale, per ignoti motivi, è stato annullato da Trenitalia e solo dopo pressioni a tutti i livelli si è riusciti fortunatamente a farlo ripristinare. Viaggio senza problemi, anche se stavolta è palpabile la tensione: sappiamo benissimo che ci aspettano; non solo i giallorossi però, perché anche con gli sbirri sarà delicata visto che a Roma non puoi mai sapere come ti va, a maggior ragione se due mesi prima hanno avuto il loro bel da fare per tenerci (ci riferia-



Qualche attimo di tensione all'interno dell'Olimpico. Questo è niente rispetto a quanto succederà dopo

mo agli scontri con la celere nella gara con la Lazio).

Sono le 19 quando arriviamo a Tiburtina; ad attenderci una marea di caschi blu! L'accoglienza non è certo ospitale (non che chiedessimo chissà che...); il funzionario di turno, peraltro già conosciuto in passate trasferte capitoline, basso e paffutello, con tanto di casco già in testa ci avverte, con quell'accento da terù de merda: "Aò, nun rompete li cojoni o so botte!". Mai frase sarà più azzeccata...

Comunque, prima perquisizione e poi tutti sui pullman stando attenti a riempirli al limite

così da ridurre il numero: più il corteo è compatto, più, in caso di bisogno, la nostra reazione sarà efficace.

La scorta è imponente e i nove autobus si snodano lungo la tangenziale. Tutto apparentemente tranquillo, ma mai come stavolta siamo convinti che prima o poi i romani si facciano vedere.

E proprio a due km dallo stadio, prima della galleria che ti porta davanti all'Olimpico, parte la loro carica da una rampa d'accesso della tangenziale; sono momenti di adrenalina, loro ci sono eccome. Corrono verso i pullman a suon di torce e petardi; i primi bus, però, sono già avanti,

mentre la parte centrale della carovana viene presa in pieno. Anche i pullman di testa sono costretti a fermarsi e subito la gente scende anche se non è

facile, visto che gli sbirri in un primo momento si mettono davanti alle porte. Qualche manganellata, ma alla fine cedono di fronte alla nostra forza d'urto. I romani sono nella strada da dove sono sbucati, noi ci compattiamo e li raggiungiamo, adesso siamo faccia a faccia: basta un accenno e arriva il contatto duro pesante, ma leale. Sono 2 minuti di astate, cinghie, mani e qualche torcia, la polizia lascia fare e solo in un secondo tempo interviene su di noi caricandoci verso i pullman.

E' in questo momento che tre di noi rimangono in terra, feriti da coltellate!

Sono momenti drammatici: gli sbirri non si rendono nemmeno conto della gravità della situazione e continuano a caricarci, ma ormai molti di noi sono sulla strada o vicino ai feriti. Serve un'ambulanza, ma nel frattempo sono due nostre ragazze a prestare i primi soccorsi. Noi ripartiamo e percorsi pochi chilometri siamo all'interno dell'Olimpico

...Prima durante dopo... Roma

Persa ancora una grande occasione per poter essere tutti fieri di un grande scontro! Agguato di tutto rispetto, ma modi e gesta da infami della peggior specie. Scontro iniziato al quarto pullman e subito pesante con spranghe, bastoni e cinture; romanisti buoni nel numero e nell'attacco. Risposta immediata da parte nostra e nei momenti successivi gruppo che si compatta sempre più con l'arrivo di gente di altri pullman. Da lì in poi la titubanza romanista, qualche passo indietro e segnali di ritirata, prima dell'atto finale, infame, vigliacco, per uccidere! Altro che onorare il credo ultras, voi l'avete ucciso già tanti anni fa! C'era una volta il Commando...

CELERINI, VERGOGNA!

In stazione raid degli sbirri e perfino vetri dei bus rotti con i manganelli

All'ingresso dell'Olimpico ci sequestrano quasi tutte le astine e come se non bastasse ci impediscono di far entrare lo striscione "Diffidati Ovunque"; non ci permettono nemmeno di tenerlo nello zaino e quindi tre ragazzi rimarranno per tutta la partita nell'antistadio per custodirlo.

Dentro si respira un'atmosfera surreale. La preoccupazione per i tre ragazzi feriti la fa da padrone e tutta la nostra tensione si sfoga con un susseguirsi di cori contro i romani. Logicamente il più frequente è "Infami" e "Venite a mani nude". In un primo momento esponiamo il "Bergamo", ma dopo circa 10 minuti decidiamo di ripiegarlo; è un chiaro segnale per i romani: "Noi ci siamo, ma dopo le vostre infamie e soprattutto dopo che tre di noi sono in ospedale, tutto passa in secondo piano!".

Anche sugli spalti lo schieramento di forze dell'ordine è impressionante, con un doppio cordone che va da cima a fondo del lato sinistro del nostro settore. Carabine con lacrimogeno in canna

sempre puntate addosso e reazioni improvvise ad ogni nostro minimo movimento.

Il vantaggio di Zampagna ci fa esplodere e quasi la metà di noi corre fino ai vetri in fondo al settore. E' una gioia rabbiosa e infatti scambiamo un paio di torce e vari oggetti con la curva accanto e manco a dirlo, la celere accenna una carica nei nostri confronti. Volano quattro manganellate alle prime persone che trovano a tiro e solo per un soffio la situazione non degenera. Doni e compagni vanno a mille e prima dello scadere del primo tempo sfiorano più volte il doppio vantaggio. Purtroppo nella ripresa l'incompetenza dell'arbitro Pantana e la fortuna dei giallorossi fanno ribaltare il risulta-



Inquadatura sugli oltre 1100 atalantini al seguito



Atalantini rispondono ai romani

to in favore di questi ultimi.

A circa metà del secondo tempo esponiamo lo striscione "merde" a lettere giallo-rosse e fin oltre lo scadere della partita continuiamo a intonare cori contro i gli infami romanisti.

Nel dopo-partita ci tengono per circa un'ora all'interno dello stadio e poi, appena usciti, saliamo sui nove bus e capiamo subito che qualcosa non quadra. La scorta è praticamente raddoppiata e dai loro atteggiamenti si nota una tensione più alta del solito.

Partiamo alla volta di Roma Ostiense e non appena entrati nella galleria dietro la curva Nord dell'Olimpico di colpo lo stop: si pensa subito a un altro agguato dei romani, ma una volta scesi dai pullman, ci rendiamo conto che non è così; tutto era causato da un gruppo di carabinieri che senza alcun motivo era

sceso da un cellulare per spaccare a manganellate i vetri del secondo bus! Tra di noi sale la rabbia, ma nonostante tutto riusciamo a controllarci e a ripartire, consapevoli che si trattava di provocazioni con un unico fine! Purtroppo per noi quello era solo l'inizio: dopo più di un'ora di viaggio, con continue soste inutili e percorsi allucinanti tra le vie periferiche della capitale, a circa 500 metri dalla stazione il serpentone di bus e mezzi delle forze dell'ordine si inchioda di nuovo e stavolta la situazione diventa pesante e molto pericolosa: il quarto autobus viene accerchiato da una ventina di poliziotti che senza la minima giustificazione distruggono tutti i vetri prendendoli a calci e manganellate e allo stesso tempo spruzzano spray irritante all'interno del mezzo.

Segue a pag. 14

Grande presenza di atalantini all'Olimpico



Spazio ai lettori

I COMMENTI SUI FATTI DI ROMA

Non poteva essere altrimenti. I fatti di Roma,

sia prima che dopo la partita, hanno indignato tutti i tifosi atalantini, e non solo, molti dei quali hanno voluto esprimere la loro rabbia scrivendoci.

"Ancora una volta la celere infame di Roma - attacca **Legra Ultras Careas** - si è resa protagonista nei nostri confronti di grande accanimento, lungo il tragitto verso la **s t a z i o n e Ostiense**, spaccando vetri dei pullman e ferendo alcune persone (i o c o m p r e s o). Complimenti veramente, hanno dimostrato ancora una volta la loro totale ignoranza".

"Volevo esprimere la mia solidarietà per i tre nostri ragazzi accoltellati - scrive **Andrea 78, atalantino di Campobasso** -; i romanisti ancora una volta si sono dimostrati dei vigliacchi bastardi che non sanno usare altro se non i coltelli

per difendersi questo dimostra che rimangono dei con-



Zoom sui tifosi neroblu al seguito

gli! Comunque deve finire questa storia cerchiamo di evitare contatti con queste persone i quali si fanno definire come ultras ma non hanno ancora capito niente del mondo ultras"

Non nasconde tutti i suoi dubbi **Vega**: "Lo scontro tra giallorossi e atalantini con tre

accoltellati gravi mi sembra chiaro che porti in evidenza il fatto che l'agguato ai pullman sia stato voluto anche dall'esercito di forze del disordine, perchè a due passi dall'Olimpico 200 persone armate (anche di coltelli) non

puoi non notarle. I caschi blu sono intervenuti solo a fatti compiuti solo per far risalire sui pullman noi orobici. Sapevamo già prima di partire che era una trasferta difficile e che le divise blu non ci a m a n o soprattutto a Roma. Sapevamo sia noi che la polizia che si sarebbero fatti vedere, ma il blackout avuto dalla "nostra scorta" mi fa pensare, non bene. Senza citare le decine di piccole situazioni che si sono verificate e che mi por-

tano sempre di più a sostenere che si chiamino veramente forze del disordine. Ma siccome sono sicuro che a noi non piace fare le vittime, vorrei solo sperare che nel girone di ritorno quando la Roma arriverà a Bergamo venga riservato ai tifosi giallorossi un particolare benvenuto".

"Purtroppo il trattamento che la celere ci ha riservato a Roma - afferma **Paolo de Treviöl** - non è una novità. Sono anni che, lontani dalle telecamere e da testimoni ci massacrano di manganellate. Mi ricordo, ad esempio, quella volta nel sottopasso della stazione di Settebagni. Stavolta, però, siamo riusciti a farlo sapere a tutti, facendo scoppiare il caso su giornali e tv e di questo va dato atto a tutti quei rappresentanti istituzionali (di vari schieramenti politici, di destra e di sinistra) che hanno avuto il coraggio di metterci la faccia per denunciare il comportamento delle forze dell'ordine. Preziosissima, inoltre, è stata testimonianza dell'avvocato che era al seguito a Roma. Tutto questo, però, penso sia dovuto alla grande credibilità che ha acquistato negli ultimi anni la Nord. Se sei credibile, allora anche personaggi pubblici importanti non si fanno problemi a sostenerti".

Ringraziamo per averci scritto anche **Marco, Danu Bacciu e Mattia, Nic Oslo, Livio, Carlù de Bòlgher, Colognola innaria, Paola de Bèrghem Olta, Fò di strass.**

LA NORD COMPIE 35 ANNI!

Un anniversario importante; ma quanto sono cresciuti gli ultrà atalantini

12 dicembre 1971: per la Nord questa è una data da ricordare, perché proprio quel giorno nascevano gli Atalanta Commandos, il primo gruppo organizzato del tifo neroblu. E sì, la nostra curva dopodomani festeggerà 35 anni! Da quei sette giovanissimi atalantini che, tornando da una trasferta a Verona, sul pullman del club Amici decisero che era arrivato il momento di dare una scossa al modo di tifare allo stadio, di strada ne è stata veramente fatta tantissima. Certo i Commandos erano ben altra cosa, come struttura e mentalità rispetto agli ultrà d'oggi, ma comunque è proprio da una scissione di questo gruppo che nel 1976 vennero costituite le Bna.

I Commandos erano un gruppo con uno statuto ufficiale, che prevedeva innanzitutto il rifiuto di ogni forma di violenza e l'espulsione per i soci che commettevano atti di teppismo; si definivano "veri tifosi e sportivi" e presero subito le distanze da quei gruppi che cercavano lo scontro

con i tifosi avversari (il rapporto con le Bna fu sempre molto difficile).

Con l'escalation della violenza negli stadi, iniziò inesorabilmente il declino dei Commandos che, infatti, resistettero fino al 1982 (l'anno in serie C) per poi sciogliersi.

Nei suoi 11 anni di vita questo gruppo, allestì le prime "elementari" coreografie nella Nord, seguì la Dea in tantissime trasferte anche al Sud e per 6 anni pubblicò il primo giornalino della curva, il "Notiziario Atalanta Commandos", un ciclostilato di 16 pagine, con testi battuti a macchina e vignette, stampato con una vecchia e rumorosa



Campionato 1971/72: i neonati Commandos in azione in curva Sud



18/3/73: i Commandos si spostano in curva Nord e inaugurano il nuovo striscione

stampatrice. La loro prima sede fu un garage in via San Tomaso, poi si trasferirono in un umidissimo scantinato in Borgo Santa Caterina; allo stadio, invece, inizialmente si posizionarono in curva Sud, poi, visto che la Nord costava "ben" 400 lire, il 18 marzo 1973 cambiarono curva, dando così inizio alla leggenda della Nord.

Ai Commandos si devono anche i primi tamburi (arrivarono ad attaccare in balconata addirittura oltre 20), i primi bandieroni e i primi gadgets della curva: storiche erano le magliette arancioni e gli adesivi e i portachiavi con il simbolo del gruppo; per quanto riguarda le sciarpe, a quei tempi andavano di moda quelle lunghe almeno 2 metri di lana grossa fatte in casa dalla nonna. Come tutti i club che si

rispettano l'adesione al club avveniva attraverso tessera-mento: l'iscrizione costava 3.000 lire (1.500 per i minori di 15 anni e i militari) e dava diritto ad uno sconto nel costo delle trasferte, al diritto di voto all'assemblea annuale oltre ad un distintivo in omaggio. Negli anni di massima espansione (76-78) i Commandos arrivarono ad avere circa 200 tesserati: non tanti, se visti i numeri di oggi, ma non va dimenticato che stiamo parlando della preistoria del tifo organizzato.

Ma è a quei pochi, intraprendenti e fedelissimi Commandos che nei giorni scorsi, dopo la tradizionale cena di ritrovo, sono venuti a trovarci al covo, e al loro amore per la Dea se oggi il tifo della Nord può festeggiare i suoi 35 anni di vita!

Grazie ancora, Atalanta Commandos. E speriamo di poter rivedere esposto, oggi, nella nostra curva il loro mitico striscione.

...Prima durante dopo...

Toro

Arrivo dei granata in pullman, piazzale curva Sud con poca polizia, massicci solo nella scorta. Avvistiamo un buco per insidiare e onorare i granata. Loro sembrano intenzionati e invece si dimostrerà il contrario (peccato). Inevitabile lo scontro con la celere: contatto veloce, ma pesante e con molta convinzione! Clima teso e rabbia in corpo per i fatti di Albinoleffe-Juve, ma istinto e mentalità presenti in una giornata caratterizzata da una carica d'altri tempi. Piazzale rispettato!

Diffide già prese (15) e portate a casa, ma questa è un'altra storia!

Lunga vita agli ultras

Dalla mamma di un ferito

Sono una mamma di un ragazzo ferito sabato sera; vorrei ringraziare tutti i ragazzi della Nord per l'interessamento economico, ma soprattutto per la grande amicizia dimostrata verso mio figlio.

Come genitore vorrei dirvi una cosa che penso sia molto importante: la rabbia che avete in corpo per quello che è successo è tantissima, ma la vendetta porta solo dolore e altra violenza.

Segue da pag. 7

Roma, il dopo

Fortunatamente riusciamo a mantenere la calma e dopo 5 minuti d'inferno ripartiamo e arriviamo finalmente in stazione! Tre, quattro pullman vengono accolti da una mangianellata selvaggia, che per alcuni continuerà anche all'interno della stazione.

La partenza del treno viene "salutata" a gesti e insulti dai reparti della

celere schierati sulla pensilina. Vergogna nella vergogna, alcuni di loro esibiscono fieri i loro trofei di guerra (delle bandierine neroblu e un due aste Mai Sola).

Risultato di tutta questa "intelligente gestione dell'ordine": un ragazzo con gomito fratturato e vari feriti con tagli e botte su varie parti del corpo.

RIUNIONE CURVA NORD

Le riunioni si tengono tutti i martedì dalle 21,30 al nuovo covo di Campagnola (via Stendhal).
Si raccomanda di non sporcare e di non parcheggiare in divieto

SCRIVI A

"SOSTIENI LA CURVA"
Se vuoi scriverci lettere o messaggi puoi portarli al nostro covo, o inviarli al nostro indirizzo
sostienilacurva@libero.it

TUTTI A SIENA

Si va in pullman.

Per inf. e prenotazioni martedì al covo.

SIENA MERDA

La classifica di serie



	Pti	G	V	N	P	Gf	Gs
INTER	36	14	11	3	0	29	14
ROMA	32	14	10	2	2	32	11
PALERMO	28	14	9	1	4	27	18
LIVORNO	20	14	5	5	4	15	15
CATANIA	20	14	5	5	4	20	26
EMPOLI	19	14	4	7	3	12	10
LAZIO (-3)	18	14	6	3	5	22	13
ATALANTA	17	14	4	5	5	21	22
UDINESE	17	14	4	5	5	14	15
SIENA (-1)	17	14	4	6	4	13	16
TORINO	17	14	4	5	5	10	17
SAMPDORIA	16	14	4	4	6	21	2
CAGLIARI	15	14	2	9	3	13	14
MESSINA	14	14	3	5	6	16	22
MILAN (-8)	12	14	5	5	4	14	14
CHIEVO	10	14	2	4	8	13	19
PARMA	9	14	2	3	9	12	27
FIorent. (-15)	8	14	7	2	5	21	15
ASCOLI	6	14	0	6	8	9	21
REGGINA (-15)	2	14	4	5	5	15	19

PARTITE DI OGGI

10 dicembre 2006

ATALANTA - MESSINA
CAGLIARI - PARMA
CATANIA - UDINESE
CHIEVO - FIORENTINA
EMPOLI - INTER
LAZIO - ROMA
MILAN - TORINO
PALERMO - LIVORNO
REGGINA - ASCOLI
SAMPDORIA - SIENA

PROSSIMO TURNO

17 dicembre 2006

ASCOLI - TORINO
CATANIA - EMPOLI
FIORENTINA - MILAN
INTER - MESSINA
LIVORNO - LAZIO
PARMA - CHIEVO
REGGINA - SAMPDORIA
ROMA - PALERMO
SIENA - ATALANTA
UDINESE - CAGLIARI



Amarcoord: Campionato 1985/86 - Roma - Atalanta: i 200 atalantini al seguito partono alla carica dei romanisti nella Nord dell'Olimpico